

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane ETS

COMUNICATO STAMPA

**CNEL E ADSI FIRMANO UN PROTOCOLLO D'INTESA PER LA
VALORIZZAZIONE DELLE DIMORE STORICHE E LA RIGENERAZIONE
DELLE AREE INTERNE**

1° aprile 2026

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa volto ad avviare una collaborazione strutturata sui temi della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, della rigenerazione delle aree territoriali marginali e dello sviluppo sostenibile dei territori, con particolare attenzione ai piccoli comuni e alle aree rurali.

L'accordo si inserisce nel quadro delle attività istituzionali promosse dal CNEL nel corso dell'attuale XI Consiliatura, dedicate allo studio delle dinamiche demografiche, al ripopolamento delle aree territoriali marginali e al rafforzamento dei servizi di cittadinanza.

Il Protocollo nasce dalla consapevolezza del ruolo strategico dei beni culturali vincolati, che costituiscono un patrimonio diffuso fortemente radicato nei borghi e nei piccoli centri italiani, e rappresentano un presidio culturale, sociale ed economico capace di attivare filiere locali, favorire forme di turismo sostenibile e contribuire al contrasto dello spopolamento.

Attraverso il Protocollo, CNEL e ADSI si impegnano a sviluppare iniziative congiunte su una serie di macro-temi di interesse comune quali:

- la promozione dello sviluppo culturale, sociale e imprenditoriale dei territori, con particolare riferimento alle aree interne e rurali;
- la diffusione della consapevolezza sul valore del patrimonio culturale delle aree interne, tramite attività educative e formative rivolte a scuole, giovani, categorie fragili e comunità locali;
- attività di studio e ricerca dedicate al patrimonio edilizio e paesaggistico storico;

- la collaborazione nell’ambito delle attività istituzionali del CNEL, inclusa la “Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e sulla qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni”, con contributi specifici riferiti ai contesti territoriali;
- la diffusione territoriale delle progettualità del CNEL, attraverso iniziative di comunicazione e partecipazione realizzate in raccordo con le reti associative e i presìdi locali.

“Con la firma di questo Protocollo d’Intesa – afferma **Renato Brunetta**, Presidente del CNEL – valorizziamo un pezzo fondamentale e visibile della storia d’Italia, un presidio economico e sociale insostituibile, specialmente nelle nostre aree interne. Questa collaborazione si inserisce in una visione strategica più ampia che il CNEL sta promuovendo, per la creazione di una vera e propria ‘rete di reti’. L’obiettivo è mettere a sistema tutte quelle realtà che, come l’ADSI incorporano valori storici, economici e umani capaci di esaltare le peculiarità del nostro Paese. Proprio per dare sostanza a questa iniziativa, il CNEL ospiterà nei prossimi mesi un grande evento che vedrà protagoniste queste decine di reti storiche, culturali, valoriali per elaborare insieme le strategie per il rilancio del sistema Paese e per la rigenerazione dei territori, attraverso i suoi beni relazionali, cioè cultura, lavoro e formazione”.

“Siamo contenti di aver firmato questo Protocollo d’Intesa – dichiara **Maria Pace Odescalchi**, Presidente dell’Associazione Dimore Storiche Italiane – perché rafforza una visione condivisa in cui il patrimonio storico diffuso rappresenta una risorsa strategica per il futuro dei territori, capace di generare valore culturale, sociale ed economico. Attraverso questa intesa intendiamo contribuire, mettendo a sistema competenze, studi ed esperienze maturate sul campo, a un percorso condiviso di tutela, valorizzazione e sviluppo”.

Con questo Protocollo, CNEL e ADSI rafforzano una collaborazione orientata a mettere il patrimonio culturale al centro delle politiche di sviluppo territoriale, riconoscendone il ruolo strategico nei processi di rigenerazione, coesione sociale e sostenibilità delle aree interne.

RASSEGNA STAMPA CNEL - ADSI

AGENZIA DI STAMPA

Adnkronos – 01/04/2026 - [IMPRESE: CNEL E ADSI FIRMANO PROTOCOLLO INTESA PER VALORIZZAZIONE E TUTELA PATRIMONIO CULTURALE](#)

Adnkronos – 01/04/2026 - [IMPRESE: CNEL E ADSI FIRMANO PROTOCOLLO INTESA PER VALORIZZAZIONE E TUTELA PATRIMONIO CULTURALE \(2\)](#)

Agenziacult.it – 01/04/2026 - [Cultura, Cnel e Adsi: firmato Protocollo per valorizzazione dimore storiche](#)

Agenzianova.it – 01/04/2026 - [Cultura: Cnel e Adsi firmano protocollo per valorizzazione dimore storiche](#)

Agenzianova.it – 01/04/2026 - [Cultura: Cnel e Adsi firmano protocollo per valorizzazione dimore storiche \(2\)](#)

Agronline.it – 01/04/2026 - [CNEL e ADSI firmano protocollo: dimore storiche al centro della rigenerazione delle aree interne](#)

Agrweb.it – 01/04/2026 - [CNEL e ADSI firmano protocollo: dimore storiche al centro della rigenerazione delle aree interne](#)

ONLINE

Ilsole24ore.com – 02/04/2026 - [Dimore storiche, parte la collaborazione con il Cnel. Focus su piccoli Comuni e aree rurali](#)

Ilgiornaledellarte.com – 01/04/2026 - [Protocollo d'intesa tra Cnel e Adsi sulla valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo dei territori](#)

Valigiamo.it – 02/04/2026 - [Accordo Cnel Adsi per rilanciare borghi e turismo sostenibile](#)

Cronacheturistiche.it – 02/04/2026 - [CNEL e A.D.S.I. firmano un Protocollo d'Intesa per la valorizzazione delle dimore storiche e la rigenerazione delle aree interne](#)

Travelnostop.com – 02/04/2026 - [CNEL e ADSI insieme per la valorizzazione dei territori](#)

Itsjournal.com – 02/04/2026 - [Le Dimore Storiche tornano al centro del dibattito sui piccoli comuni italiani](#)

Initaly.com – 02/04/2026 - [Dimore storiche: il Cnel avvia una collaborazione per valorizzare i borghi e le aree rurali](#)

Leculture.it – 02/04/2026 - [CNEL e A.D.S.I. firmano Protocollo d'Intesa](#)

Zazoom.it – 02/04/2026 - [Dimore storiche parte la collaborazione con il Cnel Focus su piccoli Comuni e aree rurali](#)

AGENZIE DI STAMPA



Adnkronos - IMPRESE: CNEL E ADSI FIRMANO PROTOCOLLO INTESA PER VALORIZZAZIONE E TUTELA PATRIMONIO CULTURALE =

Wed, 01 Apr 2026 14:01

Roma, 1 apr. (Labitalia) - Cnel e Adsi firmano un Protocollo d'Intesa per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale, della rigenerazione delle aree territoriali marginali e dello sviluppo sostenibile dei territori, con particolare attenzione ai piccoli comuni e alle aree rurali. "L'accordo si inserisce nel quadro delle attività istituzionali promosse dal Cnel nel corso dell'attuale XI Consiliatura, dedicate allo studio delle dinamiche demografiche, al ripopolamento delle aree territoriali marginali e al rafforzamento dei servizi di cittadinanza", spiega il Cnel. "Il Protocollo nasce dalla consapevolezza del ruolo strategico dei beni culturali vincolati, che costituiscono un patrimonio diffuso fortemente radicato nei borghi e nei piccoli centri italiani, e rappresentano un presidio culturale, sociale ed economico capace di attivare filiere locali, favorire forme di turismo sostenibile e contribuire al contrasto dello spopolamento", sottolinea. Attraverso il Protocollo, Cnel e Adsi si impegnano a sviluppare iniziative congiunte su una serie di macro-temi di interesse comune quali la promozione dello sviluppo culturale, sociale e imprenditoriale dei territori, con particolare riferimento alle aree interne e rurali; la diffusione della consapevolezza sul valore del patrimonio culturale delle aree interne, tramite attività educative e formative rivolte a scuole, giovani, categorie fragili e comunità locali; l'attività di studio e ricerca dedicate al patrimonio edilizio e paesaggistico storico", precisa il Cnel. Alle iniziative si aggiungono "la collaborazione nell'ambito delle attività istituzionali del Cnel, inclusa la 'Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e sulla qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni', con contributi specifici riferiti ai contesti territoriali e infine la diffusione territoriale delle progettualità del Cnel, attraverso iniziative di comunicazione e partecipazione realizzate in raccordo con le reti associative e i presidi locali", sottolinea il Cnel. "Con la firma di questo Protocollo d'Intesa valorizziamo un pezzo fondamentale e visibile della storia d'Italia, un presidio economico e sociale insostituibile, specialmente nelle nostre aree interne", precisa Renato Brunetta, presidente del Cnel. "Questa collaborazione si inserisce in una visione strategica più ampia che il Cnel sta promuovendo, per la creazione di una vera e propria 'rete di reti'. L'obiettivo è mettere a sistema tutte quelle realtà che, come l'Adsi incorporano valori storici, economici e umani capaci di esaltare le peculiarità del nostro Paese", spiega Brunetta. "Proprio per dare sostanza a questa iniziativa, il Cnel ospiterà nei prossimi mesi un grande evento che vedrà protagoniste queste decine di reti storiche, culturali, valoriali per elaborare insieme le strategie per il rilancio del sistema Paese e per la rigenerazione dei territori, attraverso i suoi beni relazionali, cioè cultura, lavoro e formazione", conclude. "Siamo contenti di aver firmato questo Protocollo d'Intesa perché rafforza una visione condivisa in cui il patrimonio storico diffuso rappresenta una

risorsa strategica per il futuro dei territori, capace di generare valore culturale, sociale ed economico", sottolinea Maria Pace Odescalchi, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. "Attraverso questa intesa intendiamo contribuire, mettendo a sistema competenze, studi ed esperienze maturate sul campo, a un percorso condiviso di tutela, valorizzazione e sviluppo", conclude Odescalchi. "Con questo Protocollo, Cnel e Adsi rafforzano una collaborazione orientata a mettere il patrimonio culturale al centro delle politiche di sviluppo territoriale, riconoscendone il ruolo strategico nei processi di rigenerazione, coesione sociale e sostenibilità delle aree interne", precisa il Cnel. (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 01-APR-26 14:01 NNNN



Adnkronos - IMPRESE: CNEL E ADSI FIRMANO PROTOCOLLO INTESA PER VALORIZZAZIONE E TUTELA PATRIMONIO CULTURALE (2) =

Wed, 01 Apr 2026 12:51

(Adnkronos) - "Con la firma di questo Protocollo d'Intesa valorizziamo un pezzo fondamentale e visibile della storia d'Italia, un presidio economico e sociale insostituibile, specialmente nelle nostre aree interne", precisa Renato Brunetta, presidente del Cnel. "Questa collaborazione si inserisce in una visione strategica più ampia che il Cnel sta promuovendo, per la creazione di una vera e propria 'rete di reti'. L'obiettivo è mettere a sistema tutte quelle realtà che, come l'Adsi incorporano valori storici, economici e umani capaci di esaltare le peculiarità del nostro Paese", spiega Brunetta. "Proprio per dare sostanza a questa iniziativa, il Cnel ospiterà nei prossimi mesi un grande evento che vedrà protagoniste queste decine di reti storiche, culturali, valoriali per elaborare insieme le strategie per il rilancio del sistema Paese e per la rigenerazione dei territori, attraverso i suoi beni relazionali, cioè cultura, lavoro e formazione", conclude. "Siamo contenti di aver firmato questo Protocollo d'Intesa perché rafforza una visione condivisa in cui il patrimonio storico diffuso rappresenta una risorsa strategica per il futuro dei territori, capace di generare valore culturale, sociale ed economico", sottolinea Maria Pace Odescalchi, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. "Attraverso questa intesa intendiamo contribuire, mettendo a sistema competenze, studi ed esperienze maturate sul campo, a un percorso condiviso di tutela, valorizzazione e sviluppo", conclude Odescalchi. "Con questo Protocollo, Cnel e Adsi rafforzano una collaborazione orientata a mettere il patrimonio culturale al centro delle politiche di sviluppo territoriale, riconoscendone il ruolo strategico nei processi di rigenerazione, coesione sociale e sostenibilità delle aree interne", precisa il Cnel. (Stg/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-APR-26 12:51 NNNN

Cultura, Cnel e Adsi: firmato Protocollo per valorizzazione dimore storiche

🕒 1 Aprile 2026 13:02 👤 vgc 📁 Eventi 📍 Roma



Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) hanno sott...

Cultura: Cnel e Adsi firmano protocollo per valorizzazione dimore storiche

Roma, 01 apr 13:32 - (Agenzia Nova) - Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel) e l'Associazione dimore storiche italiane (Adsi) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa volto ad avviare una collaborazione strutturata sui temi della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, della rigenerazione delle aree territoriali marginali e dello sviluppo sostenibile dei territori, con particolare attenzione ai piccoli comuni e alle aree rurali. Lo comunica una nota. L'accordo si inserisce nel quadro delle attività istituzionali promosse dal Cnel nel corso dell'attuale 11ma consiliatura, dedicate allo studio delle dinamiche demografiche, al ripopolamento delle aree territoriali marginali e al rafforzamento dei servizi di cittadinanza. Il protocollo nasce dalla consapevolezza del ruolo strategico dei beni culturali vincolati, che costituiscono un patrimonio diffuso fortemente radicato nei borghi e nei piccoli centri italiani, e rappresentano un presidio culturale, sociale ed economico capace di attivare filiere locali, favorire forme di turismo sostenibile e contribuire al contrasto dello spopolamento. (segue) (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Cultura: Cnel e Adsi firmano protocollo per valorizzazione dimore storiche (2)

Roma, 01 apr 13:32 - (Agenzia Nova) - "Con la firma di questo protocollo d'intesa - afferma il presidente del Cnel, Renato Brunetta - valorizziamo un pezzo fondamentale e visibile... (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzianova.com

Acquista articolo

CNEL e ADSI firmano protocollo: dimore storiche al centro della rigenerazione delle aree interne

Accordo strategico per valorizzare il patrimonio culturale diffuso, sostenere i piccoli comuni e contrastare lo spopolamento

Di E. G.: Redazione AGR Roma :: 01 aprile 2026 16:19



(AGR) ROMA – **Valorizzare le dimore storiche e rilanciare le aree interne:** è questo l'obiettivo del Protocollo d'Intesa firmato tra **CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro)** e **ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane)**. **Agricoltura e silvicoltura**

Il Protocollo si inserisce nelle attività della XI Consiliatura del CNEL, focalizzate su **dinamiche demografiche, ripopolamento e rafforzamento dei servizi di cittadinanza**. Al centro dell'intesa c'è il ruolo strategico dei **beni culturali vincolati**, considerati un presidio economico e sociale capace di attivare **filiere locali, turismo sostenibile e contrasto allo spopolamento**.

Tra i principali ambiti di intervento:

- **sviluppo culturale, sociale e imprenditoriale** delle aree interne;
- **educazione e formazione** per diffondere il valore del patrimonio culturale;
- **attività di studio e ricerca** sul patrimonio edilizio e paesaggistico;
- contributi alla **Relazione annuale del CNEL al Parlamento e al Governo**;
- iniziative di **comunicazione e partecipazione territoriale**.

“Valorizziamo un pezzo fondamentale della storia d'Italia – ha dichiarato il presidente del CNEL, **Renato Brunetta** – un presidio economico e sociale insostituibile, soprattutto nelle aree interne. L'obiettivo è creare una vera e propria rete di reti capace di mettere a sistema realtà culturali, economiche e sociali”.



Un momento dell'incontro istituzionale: al centro la strategia condivisa per sostenere piccoli comuni, turismo sostenibile e sviluppo territoriale - Ph ©ADSI

Soddisfazione anche da parte della presidente ADSI, **Maria Pace Odescalchi**: "Questo Protocollo rafforza una visione condivisa in cui il **patrimonio storico diffuso diventa risorsa strategica** per generare valore culturale, sociale ed economico".

Nei prossimi mesi il CNEL ospiterà un **grande evento nazionale** dedicato alle reti culturali e territoriali, con l'obiettivo di elaborare strategie comuni per il **rilancio del sistema Paese**.

Con questa intesa, CNEL e ADSI consolidano un percorso che mette **cultura, lavoro e formazione** al centro delle politiche di sviluppo, riconoscendo il patrimonio storico come leva fondamentale per **coesione sociale e sostenibilità**.

CNEL e ADSI firmano protocollo: dimore storiche al centro della rigenerazione delle aree interne

Accordo strategico per valorizzare il patrimonio culturale diffuso, sostenere i piccoli comuni e contrastare lo spopolamento

Di E. G.: Redazione AGR Roma :: 01 aprile 2026 16:19



Firma del Protocollo d'Intesa tra CNEL e ADSI per la valorizzazione delle dimore storiche e il rilancio delle aree interne
- Ph ©ADSI

(AGR) ROMA – **Valorizzare le dimore storiche e rilanciare le aree interne:** è questo l'obiettivo del Protocollo d'Intesa firmato tra **CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro)** e **ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane)**.

L'accordo avvia una **collaborazione strutturata** su tutela del patrimonio culturale, sviluppo sostenibile e **rigenerazione dei territori marginali**, con particolare attenzione a **piccoli comuni e aree rurali**.

Il Protocollo si inserisce nelle attività della XI Consiliatura del CNEL, focalizzate su **dinamiche demografiche, ripopolamento e rafforzamento dei servizi di cittadinanza**. Al centro dell'intesa c'è il ruolo strategico dei **beni culturali vincolati**, considerati un presidio economico e sociale capace di attivare **filieri locali, turismo sostenibile e contrasto allo spopolamento**.

Tra i principali ambiti di intervento:

- **sviluppo culturale, sociale e imprenditoriale** delle aree interne;
- **educazione e formazione** per diffondere il valore del patrimonio culturale;
- **attività di studio e ricerca** sul patrimonio edilizio e paesaggistico;
- contributi alla **Relazione annuale del CNEL al Parlamento e al Governo**;

- iniziative di **comunicazione e partecipazione territoriale**.

“Valorizziamo un pezzo fondamentale della storia d'Italia – ha dichiarato il presidente del CNEL, Renato Brunetta – un presidio economico e sociale insostituibile, soprattutto nelle aree interne. L'obiettivo è creare una vera e propria rete di reti capace di mettere a sistema realtà culturali, economiche e sociali”.



Un momento dell'incontro istituzionale: al centro la strategia condivisa per sostenere piccoli comuni, turismo sostenibile e sviluppo territoriale - Ph ©ADSI

Soddisfazione anche da parte della presidente ADSI, **Maria Pace Odescalchi**: “Questo Protocollo rafforza una visione condivisa in cui il **patrimonio storico diffuso diventa risorsa strategica** per

ONLINE

T Servizio | L'iniziativa

Dimore storiche, parte la collaborazione con il Cnel. Focus su piccoli Comuni e aree rurali

di Nicola Barone

2 aprile 2026



Una collaborazione strutturata sui temi della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, della rigenerazione delle aree territoriali marginali e dello sviluppo sostenibile dei territori, con particolare attenzione ai piccoli Comuni e alle aree rurali. Il Cnel e l'Associazione dimore storiche italiane hanno sottoscritto un protocollo d'intesa nato dalla consapevolezza del ruolo strategico dei beni culturali vincolati, che costituiscono un patrimonio diffuso fortemente radicato nei borghi e nei piccoli centri italiani, e rappresentano un presidio culturale, sociale ed economico capace di attivare filiere locali, favorire forme di turismo sostenibile e contribuire al contrasto dello spopolamento.

Le iniziative previste

Attraverso il protocollo, Cnel e Adsi si impegnano a sviluppare iniziative congiunte su una serie di macro-temi di interesse comune quali: la promozione dello sviluppo culturale, sociale e imprenditoriale dei territori, con particolare riferimento alle aree interne e rurali; la diffusione della consapevolezza sul valore del patrimonio culturale delle aree interne, tramite attività educative e formative rivolte a scuole, giovani, categorie fragili e comunità locali; attività di studio e ricerca dedicate al patrimonio edilizio e paesaggistico storico; la collaborazione nell'ambito delle attività istituzionali del Cnel, inclusa la "Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e sulla qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni", con contributi specifici riferiti ai contesti territoriali; la diffusione territoriale delle progettualità del Cnel, attraverso iniziative di comunicazione e partecipazione realizzate in raccordo con le reti associative e i presidi locali.

Brunetta: verso una vera e propria "rete di reti"

«Con la firma di questo protocollo d'Intesa valorizziamo un pezzo fondamentale e visibile della storia d'Italia, un presidio economico e sociale insostituibile, specialmente nelle nostre aree interne», afferma il presidente

del Cnel Renato Brunetta. «Questa collaborazione si inserisce in una visione strategica più ampia che il Cnel sta promuovendo, per la creazione di una vera e propria “rete di reti”. L’obiettivo è mettere a sistema tutte quelle realtà che, come l’Adsi incorporano valori storici, economici e umani capaci di esaltare le peculiarità del nostro Paese. Proprio per dare sostanza a questa iniziativa, il Cnel ospiterà nei prossimi mesi un grande evento che vedrà protagoniste queste decine di reti storiche, culturali, valoriali per elaborare insieme le strategie per il rilancio del sistema Paese e per la rigenerazione dei territori, attraverso i suoi beni relazionali, cioè cultura, lavoro e formazione».

Odescalchi: si rafforza una visione condivisa

«Siamo contenti di aver firmato questo protocollo d’intesa - dichiara Maria Pace Odescalchi, presidente dell’Adsi - perché rafforza una visione condivisa in cui il patrimonio storico diffuso rappresenta una risorsa strategica per il futuro dei territori, capace di generare valore culturale, sociale ed economico. Attraverso questa intesa intendiamo contribuire, mettendo a sistema competenze, studi ed esperienze maturate sul campo, a un percorso condiviso di tutela, valorizzazione e sviluppo».



IL GIORNALE DELL'ARTE



IL GIORNALE DELL'ARTE



I LUOGHI E LE OPERE

TURISMO CULTURALE

Protocollo d'intesa tra Cnel e Adsi sulla valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo dei territori

L'accordo si inserisce nel quadro delle attività istituzionali promosse dal Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) nel corso dell'attuale Consiliatura, dedicate allo studio delle dinamiche demografiche, al ripopolamento delle aree territoriali marginali e al

Gaspare Melchiorri

Leggi i suoi articoli

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) e l'Associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa volto ad avviare **una collaborazione strutturata sui temi della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, della rigenerazione delle aree territoriali marginali e dello sviluppo sostenibile dei territori**, con particolare attenzione ai piccoli comuni e alle aree rurali.

L'accordo si inserisce nel quadro delle attività istituzionali promosse dal Cnel nel corso dell'attuale Consiliatura, dedicate allo studio delle dinamiche demografiche, al ripopolamento delle

aree territoriali marginali e al rafforzamento dei servizi di cittadinanza.

Attraverso il Protocollo, **Cnel e Adsi si impegnano a sviluppare iniziative congiunte su una serie di macro-temi di interesse comune** quali: • la promozione dello sviluppo culturale, sociale e imprenditoriale dei territori, con particolare riferimento alle aree interne e rurali; • la diffusione della consapevolezza sul valore del patrimonio culturale delle aree interne, tramite attività educative e formative rivolte a scuole, giovani, categorie fragili e comunità

Abbonamenti
al Governo sulla «qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni», con contributi specifici riferiti ai contesti territoriali; • la diffusione territoriale delle progettualità del Cnel, attraverso iniziative di comunicazione e partecipazione realizzate in raccordo con le reti associative e i presìdi locali.

«Con la firma di questo protocollo d'intesa, afferma **Renato Brunetta**, presidente del Cnel, valorizziamo un pezzo fondamentale e visibile della storia d'Italia, un presidio economico e sociale insostituibile, specialmente nelle nostre aree interne. Questa collaborazione si inserisce in una visione strategica più ampia che il Cnel sta promuovendo, per la creazione di una vera e propria 'rete di reti'. L'obiettivo è mettere a sistema tutte quelle realtà che, come l'Adsi incorporano valori storici, economici e umani capaci di esaltare le peculiarità del nostro Paese. Proprio per dare sostanza a questa iniziativa, il Cnel ospiterà nei prossimi mesi un grande evento che vedrà protagoniste queste decine di reti storiche, culturali, valoriali per elaborare insieme le strategie per il rilancio del sistema Paese e per la rigenerazione dei territori, attraverso i suoi beni relazionali, cioè cultura, lavoro e formazione».

«Siamo contenti di aver firmato questo Protocollo d'Intesa, dichiara **Maria Pace Odescalchi**, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, perché rafforza una visione condivisa in cui il patrimonio storico diffuso rappresenta una risorsa strategica per il futuro dei territori, capace di generare valore culturale, sociale ed economico. Attraverso questa intesa, mettendo a sistema competenze, studi ed esperienze maturate sul campo, intendiamo contribuire a un percorso condiviso di tutela, valorizzazione e sviluppo».

Con questo Protocollo, Cnel e Adsi rafforzano una collaborazione orientata a **mettere il patrimonio culturale al centro delle politiche di sviluppo territoriale**, riconoscendone il ruolo strategico nei processi di rigenerazione, coesione sociale e sostenibilità delle aree interne.



La firma del protocollo d'intesa con la presidentessa dell'Associazione Dimore Storiche Italiane Maria Pace Odescalchi e il presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Renato Brunetta

Accordo Cnel Adsi per rilanciare borghi e turismo sostenibile

Cinzia Capozza

| 2 Aprile 2026, h.8:49



Il patrimonio culturale diffuso italiano torna al centro delle strategie di sviluppo territoriale grazie al nuovo Protocollo d'Intesa siglato tra Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e Associazione

dimore storiche italiane. L'accordo punta a costruire una collaborazione strutturata per la **tutela del patrimonio culturale**, la **valorizzazione delle dimore storiche** e la **rigenerazione delle aree interne**, con un'attenzione particolare ai **borghi italiani**, ai piccoli comuni e alle aree rurali.

L'intesa si inserisce in un quadro più ampio di attività promosse dal Cnel, orientate allo studio delle dinamiche demografiche e al **contrasto dello spopolamento**, fenomeno che interessa molte zone meno urbanizzate del Paese. In questo contesto, i beni culturali vincolati rappresentano una risorsa strategica: non solo testimonianze storiche, ma veri e propri motori di **sviluppo sostenibile** e **turismo lento**, capaci di generare economia locale e rafforzare il tessuto sociale.

Il Protocollo prevede una serie di azioni congiunte che spaziano dalla promozione dello **sviluppo culturale e imprenditoriale** nei territori alla diffusione della consapevolezza sul valore del patrimonio storico, attraverso attività educative rivolte a giovani e comunità locali. Non mancano iniziative di studio e ricerca dedicate al patrimonio edilizio e paesaggistico, oltre alla collaborazione nelle attività istituzionali del Cnel, con contributi specifici sui contesti territoriali più fragili.

Tra gli obiettivi chiave emerge anche la volontà di rafforzare la comunicazione e la partecipazione locale, creando una rete capillare in grado di coinvolgere associazioni e presidi culturali. Una visione che guarda al patrimonio non solo come eredità del passato, ma come leva per il futuro del turismo italiano.

“Con questa intesa valorizziamo un presidio economico e sociale insostituibile”, ha dichiarato Renato Brunetta, sottolineando l'importanza di creare una “rete di reti” capace di mettere a sistema realtà diverse accomunate da valori storici e culturali. Nei prossimi mesi è previsto anche un evento nazionale dedicato proprio a queste reti, con l'obiettivo di definire strategie condivise per il rilancio del Paese.

Sulla stessa linea Maria Pace Odescalchi, che evidenzia come il patrimonio storico diffuso rappresenti una risorsa strategica in grado di generare valore culturale, sociale ed economico. L'accordo, infatti, mira a integrare competenze ed esperienze per costruire un modello di **turismo sostenibile nei borghi** e nelle aree rurali.

In un momento in cui i viaggiatori sono sempre più attratti da esperienze autentiche e destinazioni meno battute, la valorizzazione delle dimore storiche e dei piccoli centri si conferma una leva fondamentale per il rilancio del turismo italiano. Il Protocollo tra Cnel e Adsi si muove proprio in questa direzione, riconoscendo il ruolo centrale del patrimonio culturale nei processi di **coesione sociale, sviluppo locale e sostenibilità territoriale**.



CNEL e A.D.S.I. firmano un Protocollo d'Intesa per la valorizzazione delle dimore storiche e la rigenerazione delle aree interne (<https://www.cronacheturistiche.it>) > Eventi e cultura (<https://www.cronacheturistiche.it/category/eventi-e-cultura/>) > CNEL e A.D.S.I. firmano un Protocollo d'Intesa per la valorizzazione delle dimore storiche e la rigenerazione delle aree interne



(<https://www.cronacheturistiche.it/2026/04/01/cnel-e-a-d-s-i-firmano-un-protocollo-d-intesa-per-la-valorizzazione-delle-dimore-storiche-e-la-rigenerazione-delle-aree-interne/>)

CNEL e A.D.S.I. firmano un Protocollo d'Intesa per la valorizzazione delle dimore storiche e la rigenerazione delle aree interne

oggi il **Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)** e l'**Associazione Dimore Storiche Italiane (A.D.S.I.)**, alla presenza, rispettivamente, del **Presidente Renato Brunetta** e della **Presidente Nazionale Maria Pace Odescalchi**, hanno firmato un Protocollo d'Intesa che avvia una collaborazione strutturata sui temi della valorizzazione delle dimore storiche, della rigenerazione delle aree interne e dello sviluppo sostenibile dei territori, con un'attenzione particolare ai piccoli comuni e alle aree rurali.



Firma Protocollo ADSI – CNEL Maria Pace Odescalchi – Renato Brunetta

L'accordo si inserisce nel quadro delle attività istituzionali promosse dal CNEL nel corso dell'attuale XI Consiliatura, dedicate allo studio delle dinamiche demografiche, al ripopolamento delle aree territoriali marginali e al rafforzamento dei servizi di cittadinanza.

Il Protocollo nasce dalla consapevolezza del **ruolo strategico dei beni culturali** vincolati, che costituiscono un patrimonio diffuso fortemente radicato nei borghi e nei piccoli centri italiani, e rappresentano un presidio culturale, sociale ed economico capace di attivare filiere locali, favorire forme di turismo sostenibile e contribuire al contrasto dello spopolamento.

Attraverso il Protocollo, CNEL e ADSI si impegnano a sviluppare iniziative congiunte su una serie di macro-temi di interesse comune quali:

- la promozione dello sviluppo culturale, sociale e imprenditoriale dei territori, con particolare riferimento alle aree interne e rurali;
- la diffusione della consapevolezza sul valore del patrimonio culturale delle aree interne, tramite attività educative e formative rivolte a scuole, giovani, categorie fragili e comunità locali;
- attività di studio e ricerca dedicate al patrimonio edilizio e paesaggistico storico;
- la collaborazione nell'ambito delle attività istituzionali del CNEL, inclusa la "Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e sulla qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni", con contributi specifici riferiti ai contesti territoriali;
- la diffusione territoriale delle progettualità del CNEL, attraverso iniziative di comunicazione e partecipazione realizzate in raccordo con le reti associative e i presidi locali.

*“Con la firma di questo Protocollo d’Intesa – afferma **Renato Brunetta**, Presidente del CNEL – valorizziamo un pezzo fondamentale e visibile della storia d’Italia, un presidio economico e sociale insostituibile, specialmente nelle nostre aree interne. Questa collaborazione si inserisce in una visione strategica più ampia che il CNEL sta promuovendo, per la creazione di una vera e propria ‘rete di reti’. L’obiettivo è mettere a sistema tutte quelle realtà che, come l’ADSI incorporano valori storici, economici e umani capaci di esaltare le peculiarità del nostro Paese. Proprio per dare sostanza a questa iniziativa, il CNEL ospiterà nei prossimi mesi un grande evento che vedrà protagoniste queste decine di reti storiche, culturali, valoriali per elaborare insieme le strategie per il rilancio del sistema Paese e per la rigenerazione dei territori, attraverso i suoi beni relazionali, cioè cultura, lavoro e formazione”.*

*“Siamo contenti di aver firmato questo Protocollo d’Intesa – dichiara **Maria Pace Odescalchi**, Presidente dell’Associazione Dimore Storiche Italiane – perché rafforza una visione condivisa in cui il patrimonio storico diffuso rappresenta una risorsa strategica per il futuro dei territori, capace di generare valore culturale, sociale ed economico. Attraverso questa intesa intendiamo contribuire, mettendo a sistema competenze, studi ed esperienze maturate sul campo, a un percorso condiviso di tutela, valorizzazione e sviluppo”.*

Con questo Protocollo, CNEL e ADSI rafforzano una collaborazione orientata a mettere il patrimonio culturale al centro delle politiche di sviluppo territoriale, riconoscendone il ruolo strategico nei processi di rigenerazione, coesione sociale e sostenibilità delle aree interne.

EVENTI E CULTURA ([HTTPS://WWW.CRONACHETURISTICHE.IT/CATEGORY/EVENTI-E-CULTURA/](https://www.cronacheturistiche.it/category/eventi-e-cultura/))

[Home](#) » CNEL e ADSI insieme per la valorizzazione dei territori

CNEL e ADSI insieme per la valorizzazione dei territori

02 Aprile 2026, 12:31



Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato alla valorizzazione delle dimore storiche e alla rigenerazione delle aree interne, con particolare attenzione ai piccoli comuni e ai contesti rurali.

L'accordo si inserisce nell'ambito delle attività istituzionali promosse dal

CNEL durante l'XI Consiliatura, dedicate allo studio delle dinamiche demografiche e alle strategie per contrastare lo spopolamento dei territori marginali, rafforzando al tempo stesso i servizi di cittadinanza.

Al centro del protocollo il riconoscimento del ruolo strategico dei beni culturali vincolati, diffusi nei borghi italiani, considerati un presidio culturale, sociale ed economico capace di attivare filiere locali, favorire modelli di turismo sostenibile e contribuire alla vitalità dei territori.

Tra gli obiettivi della collaborazione figurano la promozione dello sviluppo culturale e imprenditoriale nelle aree interne e rurali, la diffusione della consapevolezza del valore del patrimonio culturale attraverso iniziative educative e formative rivolte a giovani e comunità locali, oltre ad attività di studio e ricerca sul patrimonio storico edilizio e paesaggistico.

Prevista inoltre una collaborazione nelle attività istituzionali del CNEL, tra cui la Relazione annuale al Parlamento e al Governo sulla qualità dei servizi pubblici, con contributi dedicati ai contesti territoriali, e iniziative di comunicazione per diffondere sul territorio i progetti promossi dall'ente.

“Con la firma di questo Protocollo valorizziamo un presidio economico e sociale fondamentale per il Paese, soprattutto nelle aree interne”, ha sottolineato il presidente del CNEL Renato Brunetta, annunciando anche l'organizzazione nei prossimi mesi di un evento dedicato alle reti culturali e territoriali impegnate nella rigenerazione dei territori.

Soddisfazione anche da parte della presidente di ADSI Maria Pace Odescalchi, che ha evidenziato come il patrimonio storico diffuso rappresenti “una risorsa strategica per il futuro dei territori, capace di generare valore culturale, sociale ed economico”.

Con questa intesa CNEL e ADSI rafforzano dunque una collaborazione che punta a mettere il patrimonio culturale al centro delle politiche di sviluppo territoriale, riconoscendone il ruolo chiave nei processi di rigenerazione, coesione sociale e sostenibilità delle aree interne.

Le Dimore Storiche tornano al centro del dibattito sui piccoli comuni italiani

Historic Homes: Why They're Back at the Center of the Debate on Small Italian Towns



ITS ITALY
APR 02, 2026



Un nuovo accordo riapre il tema: il patrimonio diffuso può diventare una leva reale con spopolamento?

Il punto di partenza è una notizia precisa, anche se rischia di passare inosservata dagli ambienti istituzionali. Il 1° aprile 2026 è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e l'Associazione Dimore Sto

Italiane. L'obiettivo dichiarato è lavorare insieme su tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, rigenerazione delle aree marginali e sviluppo sostenibile, con focus esplicito sui piccoli Comuni e sulle aree rurali.

Letta così, è una notizia che potrebbe sembrare una delle tante. Un accordo, un protocollo, un linguaggio già sentito. Ma fermarsi qui sarebbe un errore, perché il tema che riemerge è molto più concreto di quanto sembri. E riguarda una domanda che l'Italia continua a rimandare: cosa fare davvero del proprio patrimonio diffuso nei territori che si stanno svuotando?

Le dimore storiche, in questo senso, sono un punto di osservazione interessante. Solo perché sono numerose – decine di migliaia distribuite su tutto il territorio nazionale – ma perché sono già oggi, spesso in modo silenzioso, dentro dinamiche economiche reali. Turismo, agricoltura, ospitalità, eventi, produzione culturale. Non sono semplicemente un'eredità del passato. Sono già, in molti casi, pezzi attivi di economia locale.

Il problema è che questo ruolo è rimasto a lungo implicito, frammentato, poco riconosciuto. E soprattutto poco integrato in una visione più ampia di territorio.

Negli ultimi anni, il dibattito sui piccoli Comuni ha oscillato tra due estremi. Da un lato, la narrazione romantica dei borghi da salvare, spesso alimentata da operazioni mediatiche veloci, formule replicabili sulla carta e risultati molto meno omogenei nella realtà. Dall'altro, una visione più disincantata, quasi rassegnata, che considera lo spopolamento come un processo inevitabile.

In mezzo, però, c'è una terza strada, più complessa e meno raccontata. Quella che parte da un dato semplice: in una parte enorme del territorio italiano esistono già asset, competenze e strutture che potrebbero sostenere una presenza continuativa se solo venissero messi a sistema.

È qui che la parola chiave usata dal presidente del CNEL, Renato Brunetta, assume un significato meno astratto di quanto sembri. Quando si parla di "rete di reti", il riferimento non è solo istituzionale. È, o dovrebbe essere, operativo. Significa riconoscere che esistono già tanti elementi – dimore storiche, operatori locali,

comunità, iniziative private, progetti di rigenerazione – ma che raramente dialogano tra loro in modo strutturato.

Il punto non è creare qualcosa da zero. Il punto è collegare ciò che già esiste.

In questo senso, il protocollo può essere letto come un tentativo di spostare il focus. Dalla conservazione alla funzione. Dalla tutela alla capacità di generare valore. Non solo valore teorico, ma valore concreto: lavoro, servizi, attività economiche, presenza umana.

Perché il nodo, alla fine, è sempre lo stesso. I piccoli Comuni non hanno solo bisogno di visitatori. Hanno bisogno di persone che restano, che lavorano, che abitano, che utilizzano servizi, che contribuiscono a mantenerli vivi nel tempo.

Le dimore storiche possono contribuire a questo processo, ma solo a una condizione. Che smettano di essere considerate episodi isolati.

Se restano elementi singoli, anche di grande qualità, producono impatto limitato e spesso discontinuo. Se invece diventano parte di un sistema più ampio – collegati a servizi, mobilità, lavoro, comunità locali e nuovi modelli abitativi – allora possono assumere un ruolo diverso. Possono diventare, in senso molto concreto, infrastrutture territoriali.

È una parola che può sembrare forzata, ma descrive bene il punto. In molte aree interne italiane mancano pezzi fondamentali di infrastruttura: non solo strade e trasporti, ma luoghi di aggregazione, spazi di lavoro, servizi culturali, attività economiche continuative. In questo vuoto, alcune dimore storiche stanno già svolgendo funzioni che vanno oltre la loro natura originaria. Ospitano attività, generano flussi, creano occasioni di lavoro, mantengono viva una presenza.

Non basta, ovviamente. E non può bastare da solo. Ma è un elemento che, se integrato, può contribuire a costruire un equilibrio diverso.

È anche per questo che l'accordo tra CNEL e ADSI arriva in un momento interessante. Da un lato, cresce l'interesse internazionale verso forme di vita meno urbane, più

distribuite, spesso legate al lavoro da remoto. Dall'altro, aumenta la pressione su e destinazioni già sature. In mezzo, c'è un'Italia che continua a essere raccontata quanto venga realmente abitata.

Il rischio, come sempre, è che tutto questo resti nel perimetro delle buone intenzioni. L'Italia ha una lunga storia di protocolli che non diventano mai operativi. Per evitare che accada anche questa volta, servirà qualcosa di molto concreto: modelli replicabili, accesso reale a strumenti finanziari, coinvolgimento di operatori che lavorano già in campo.

Soprattutto, servirà chiarezza su un punto. Il patrimonio, da solo, non salva i territori. Ma può contribuire a salvarli se viene messo nelle condizioni di funzionare.

Ed è qui che la notizia, se letta con attenzione, diventa qualcosa di più di un aggiornamento istituzionale. Segnala, almeno potenzialmente, un cambio di linguaggio. Non più solo conservazione, non più solo promozione. Ma tentativo di integrazione tra patrimonio, economia e vita quotidiana.

La domanda resta aperta, ed è probabilmente quella che conta davvero. Siamo pronti a trattare la bellezza diffusa dell'Italia come un asset produttivo, e non solo come un simbolo identitario?

Se la risposta resterà teorica, poco cambierà. Se invece diventerà operativa, allora anche una firma su un protocollo potrà avere conseguenze reali.

E, in un Paese come l'Italia, non è poco.

A new agreement brings the issue back into focus: can Italy's scattered heritage become a lever against depopulation?

The starting point is a specific piece of news, even if it risks going largely unnoticed outside institutional circles. On April 1st, 2026, a memorandum of understanding signed between the National Council for Economics and Labour and the Italian Historic Houses Association. The stated objective is to work jointly on the protection and enhancement of cultural heritage, the regeneration of marginal territories, a sustainable development of local areas, with a clear focus on small towns and rural regions.

Taken at face value, this may sound like yet another institutional agreement, familiar language and destined to remain within administrative boundaries. But stopping there would miss the point. What this news quietly brings back to the surface is a much more concrete question—one Italy has been postponing for years: what should be done, in practical terms, with its vast, scattered heritage across territories that are steadily losing population?

Historic homes offer a particularly revealing lens through which to look at this issue. Not only because they are numerous—tens of thousands spread across the country—but because many of them are already, often quietly, embedded in real economic dynamics. Tourism, agriculture, hospitality, cultural production, events. They are not simply remnants of the past. In many cases, they are already active components of local economies.

The problem is that this role has long remained implicit, fragmented, and insufficiently recognized. More importantly, it has rarely been integrated into a broader territorial strategy.

In recent years, the debate around Italy's small towns has oscillated between two extremes. On one side, a romantic narrative of villages to be "saved," often driven by fast-moving media stories, easily replicable formulas, and outcomes that are far less consistent in reality. On the other, a more disenchanting perspective that treats depopulation as an inevitable process.

Between these two narratives lies a third path—more complex and far less discussed. One that starts from a simple observation: across large parts of Italy, there are al

assets, skills, and structures that could sustain long-term presence, if only they were connected and activated within a coherent system.

This is where the expression used by CNEL's president, Renato Brunetta, takes on more concrete meaning than it might initially suggest. When he speaks of a "net of networks," the reference is not merely institutional. Or at least, it shouldn't be. It implies recognizing that many elements already exist—historic homes, local open spaces, communities, private initiatives, regeneration projects—but that they rarely integrate into a structured and consistent way.

The issue is not to create something entirely new. It is to connect what is already there.

From this perspective, the agreement can be read as an attempt to shift the focus from preservation to function. From protection to value generation—not abstract value, but tangible value: jobs, services, economic activity, and, ultimately, human presence.

Because this is the real underlying issue. Small towns do not simply need visitors. They need people who stay, who work, who live, who use services, and who continue to keep these places active over time.

Historic homes can contribute to this process, but only under one condition: that they stop being treated as isolated episodes.

When they remain standalone assets—even high-quality ones—their impact tends to be limited and often discontinuous. But when they are integrated into a broader territorial system—connected to services, mobility, employment, local communities, and new forms of living—they can take on a different role. They can become, in a concrete sense, territorial infrastructure.

It may sound like an overstretched definition, but it captures the reality of many internal areas in Italy, where key forms of infrastructure are missing—not only physical ones such as transport, but also social and economic infrastructure: places to gather, spaces to work, continuous activities that sustain daily life. In this context

some historic homes are already performing functions that go well beyond their original purpose. They host activities, generate flows, create employment opportunities, and maintain a form of presence.

Of course, this is not enough on its own. Nor can it be. But it is a component that properly integrated, can contribute to a different balance.

This is also why the agreement between CNEL and ADSI arrives at a particularly interesting moment. On one side, there is growing international interest in less and more distributed ways of living, often linked to remote work. On the other, increasing pressure on cities and already saturated destinations. In between, there is a vast Italy that continues to be narrated far more than it is actually inhabited.

The risk, as always, is that everything remains within the realm of good intention. Italy has a long track record of agreements that never fully translate into operational frameworks. Avoiding this outcome will require something much more concrete: replicable models, real access to financial instruments, and the involvement of operators who are already working on the ground.

Above all, it will require clarity on one fundamental point. Heritage, on its own, cannot save territories. But it can contribute to saving them if it is put in a position of function.

This is where the news, if read carefully, becomes more than an institutional update: signals—at least potentially—a shift in language. No longer just preservation, no longer just promotion, but an attempt to integrate heritage with economy and everyday life.

The question remains open, and it is probably the one that matters most. Is Italy to treat its widespread beauty as a productive asset, rather than just an identity symbol?

If the answer remains theoretical, little will change. If it becomes operational, then even a formal agreement like this one could have real consequences.

And in a country like Italy, that would already be significant.



Dimore storiche: il Cnel avvia una collaborazione per valorizzare i

Autore: Redazione · 02/04/2026 06:16

Dimore storiche: il Cnel avvia una collaborazione per valorizzare i borghi e le aree rurali

Cnel e l'**Associazione Dimore Storiche Italiane (Adsi)** hanno firmato un protocollo d'intesa per mettere a sistema competenze e risorse nella tutela e valorizzazione del patrimonio storico diffuso, con particolare attenzione ai piccoli Comuni e alle aree rurali.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che i beni culturali vincolati presenti nei borghi rappresentano non solo un valore storico e artistico, ma anche un presidio culturale, sociale ed economico capace di attivare filiere locali e favorire forme di turismo sostenibile.

- **Obiettivi:** promuovere sviluppo culturale, sociale e imprenditoriale nelle aree interne e rurali;
- **Attività:** azioni educative e formative rivolte a scuole, giovani, categorie fragili e comunità locali;
- **Ricerca:** studi sul patrimonio edilizio e paesaggistico storico e contributi alle attività istituzionali del Cnel;
- **Comunicazione:** diffusione territoriale delle progettualità in raccordo con reti associative e presidi locali.

Secondo il presidente del Cnel, **Renato Brunetta**, l'intesa è un passo verso la creazione di una «rete di reti» che valorizzi le realtà storiche e culturali presenti sul territorio. Per la presidente dell'Adsi, **Maria Pace Odescalchi**, il protocollo rafforza una visione condivisa in cui il patrimonio diffuso è una risorsa strategica per il futuro dei territori.

La collaborazione prevede anche eventi e iniziative congiunte per mettere a disposizione studi, competenze e buone pratiche utili alla rigenerazione dei contesti locali, con l'obiettivo di sostenere economie territoriali e contrastare lo spopolamento.

CNEL e A.D.S.I. firmano Protocollo d'Intesa

obiettivi la valorizzazione delle dimore storiche e la rigenerazione delle aree interne

 di Redazione — Aprile 2, 2026 in Attualità Tempo di lettura: 2 minuti



L'accordo si inserisce nel quadro delle attività istituzionali promosse dal CNEL nel corso dell'attuale XI Consiliatura, dedicate allo studio delle dinamiche demografiche, al ripopolamento delle aree territoriali marginali e al rafforzamento dei servizi di cittadinanza.

Il Protocollo nasce dalla consapevolezza del ruolo strategico dei beni culturali vincolati, che costituiscono un patrimonio diffuso fortemente radicato nei borghi e nei piccoli centri italiani, e rappresentano un presidio culturale, sociale ed economico capace di attivare filiere locali, favorire forme di turismo sostenibile e contribuire al contrasto dello spopolamento.

la promozione dello sviluppo culturale, sociale e imprenditoriale dei territori, con particolare riferimento alle aree interne e rurali;

la diffusione della consapevolezza sul valore del patrimonio culturale delle aree interne, tramite attività educative e formative rivolte a scuole, giovani, categorie fragili e comunità locali;

attività di studio e ricerca dedicate al patrimonio edilizio e paesaggistico storico;

la collaborazione nell'ambito delle attività istituzionali del CNEL, inclusa la "Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e sulla qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni", con contributi specifici riferiti ai contesti territoriali;

la diffusione territoriale delle progettualità del CNEL, attraverso iniziative di comunicazione e partecipazione realizzate in raccordo con le reti associative e i presidi locali.

“Con la firma di questo Protocollo d’Intesa – afferma Renato Brunetta, Presidente del CNEL – valorizziamo un pezzo fondamentale e visibile della storia d’Italia, un presidio economico e sociale insostituibile, specialmente nelle nostre aree interne. Questa collaborazione si inserisce in una visione strategica più ampia che il CNEL sta promuovendo, per la creazione di una vera e propria ‘rete di reti’. L’obiettivo è mettere a sistema tutte quelle realtà che, come l’ADSI incorporano valori storici, economici e umani capaci di esaltare le peculiarità del nostro Paese. Proprio per dare sostanza a questa iniziativa, il CNEL ospiterà nei prossimi mesi un grande evento che vedrà protagoniste queste decine di reti storiche, culturali, valoriali per elaborare insieme le strategie per il rilancio del sistema Paese e per la rigenerazione dei territori, attraverso i suoi beni relazionali, cioè cultura, lavoro e formazione”.

“Siamo contenti di aver firmato questo Protocollo d’Intesa – dichiara Maria Pace Odescalchi, Presidente dell’Associazione Dimore Storiche Italiane – perché rafforza una visione condivisa in cui il patrimonio storico

Con questo Protocollo, CNEL e ADSI rafforzano una collaborazione orientata a mettere il patrimonio culturale al centro delle politiche di sviluppo territoriale, riconoscendone il ruolo strategico nei processi di rigenerazione, coesione sociale e sostenibilità delle aree interne.

Dimore storiche parte la collaborazione con il Cnel Focus su piccoli Comuni e aree rurali

Da ilsole24ore.com 2 apr 2026 |  Ascolta la notizia

È stato avviato un progetto che coinvolge la collaborazione tra le dimore storiche e il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. L'obiettivo è sostenere i piccoli Comuni e le aree rurali attraverso iniziative che valorizzano i patrimoni architettonici. La partnership mira a rafforzare le attività locali, creando opportunità di sviluppo sia dal punto di vista culturale che economico. La collaborazione si concentrerà sulla promozione e tutela di questi beni storici.

Una collaborazione strutturata sui temi della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, della rigenerazione delle aree territoriali marginali e dello sviluppo sostenibile dei territori, con particolare attenzione ai piccoli Comuni e alle aree rurali. Il Cnel e l'Associazione dimore storiche italiane hanno sottoscritto un protocollo d'intesa nato dalla consapevolezza del ruolo strategico dei beni culturali vincolati, che costituiscono un patrimonio diffuso fortemente radicato nei borghi e nei piccoli centri italiani, e rappresentano un presidio culturale, sociale ed economico capace di attivare filiere locali, favorire forme di turismo sostenibile e contribuire al contrasto dello spopolamento. [Leggi su Ilsole24ore.com](#)



© Ilsole24ore.com - Dimore storiche, parte la collaborazione con il Cnel. Focus su piccoli Comuni e aree rurali